Anno XX — Giovedì 2 Dicembre 1886 — Abbonamento postale — N. 287

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

FARE DA SÉ

Noi siamo tra quelli che predicano tutti i giorni, che per far progredire le popolazioni italiane in ogni miglioramento economico convenga *educarle a fare da sè*, giacchè giova che ognuno assuma la responsabilità della propria esistenza e sappia raggiungere quel benessere, che può dall'operosità sua dipendere.

Se così si facesse, si diminuirebbe sempre più il numero di coloro, che mettono a carico della divina Provvidenza, o di quella del Governo e di chi lavora davvero la propria vita.

Ma, se questo non accade in un paese, che per secoli si trovò abbandonato all'incuria di Governi dispotici, per cui non è proprio la sua popolazione *educata a fare da sè*, bisogna pur cominciare dall'*educarla* e dall'*istruirla* e dal *guidarla* ne' suoi primi passi.

Per questo ci sembra strano, che quando quello che venne chiamato a giusta ragione il Ministro della pubblica economia, cerca appunto di istruire le moltitudini, che lavorano nell' agricoltura e nelle industrie con un insegnamento professionale che ad esse manca, con scuole speciali, con conferenze, con pubblicazioni, con incoraggiamenti di vario genere, ci siano ancora tra i nostri giornalisti di quelli, che chiamano accademico codesto concorso, e che dopo averci fatto spendere dei miliardi in ferrovie per comunicare tra noi e con altri paesi, sieno proprio quei medesimi, che domandano si chiuda la porta agli scambi, e questo in nome della libertà cui tutti i giorni invocano, e che la fanno poi consistere nel raccogliere, per venderle, tutte le dicerie, anche false, che corrono tanto su quelli che servono al pubblico, come sui privati, anche quelle che penetrano nelle domestiche pareti.

Farebbero molto meglio costoro a contribuire anche quanto sanno a quella vera educazione alla libertà ed all'utile operosità, che deve essere il nostro scopo, ora che si tratta di dare un reale valore all'uomo libero, che istruendosi ed associandosi per ognicosa di utilità comune, acquista per lo appunto la facoltà di *fare e bastare a sè.*

Non basta censurare e biasimare quello che altri fanno di male, ma bisogna saper raccogliere anche quello che si fa di bene dovunque sia e proporlo ad esempio, bisogna lodare chi fa bene ed insegnare a fare ancora meglio, cioè tutto quello che possa avviare i molti al miglioramento delle proprie condizioni, migliorando così quelle della Nazione intera.

C'è ancora tanto da fare in Italia per educare i più al vero uso della libertà, e questo ufficio sarebbe tanto naturale che lo esercitasse la stampa, che è proprio un dolore il vedere che la maggioranza di essa prenda appunto la via opposta. Facciamo insomma ognuno la nostra parte prima di usare la censura la più acre con quelli che pure qualcosa di bene cercano di fare. Intendaci chi può.

P. V.

L'educazione degli elettori

Da qualche tempo andiamo leggendo nei giornali, che massimamente dopo la cattiva invenzione del Collegio plurinominale, gli onorevoli Deputati si trovano soggetti ad una vera persecuzione di molti di coloro, che avendo dato ad essi il voto, intendono di avere il diritto di fare di loro tanti agenti al proprio servizio per i loro affari privati e perchè patrocinino presso il Governo le più esagerate e stravaganti loro pretese.

È questo un fatto quanto innegabile altrettanto deplorevole, e che indusse taluno a rinunciare perfino alla onesta ambizione di servire gratuitamente il proprio Paese.

I Ministri non soffrono meno dei Deputati per quelle perpetue istanze, che vengono loro fatte e che fanno loro oltrepassare talora anche i confini di quella giustizia distributiva verso i quali sono dai Deputati loro amici con insistenza pressati.

Tutto ciò è vero; ma di chi è la colpa, se non dei Deputati stessi che trascurano affatto la educazione politica dei loro elettori? Se essi si mostrassero risoluti sempre a servire il Paese e non gl' interessi privati cui ognuno può far valere da sè quando ne ha il diritto, non soffrirebbero tante tribolazioni, non dovrebbero correre sempre per i Ministeri, non avrebbero da occupare gran parte del loro tempo a scrivere lettere per rispondere a quel fascio quotidiano, che loro perviene dalla posta.

Sentite come si comportò un nostro amico intimo, che nel 1866 venne scelto a candidato da un certo Collegio.

Egli si recò fra quelli che vollero onorarlo di tale incombenza, che per lui era anche un vero peso, e tenne con essi presso a poco questo discorso.

Signori, io mi tengo onorato della preferenza che mi avete data collo scegliermi a vostro candidato. Voi, credendomi degno di rappresentarvi in questo momento, vuol dire che mi riconoscete abile a farlo. È debito mio di ricambiarvi col dirvi francamente quale sarà il mio sistema, se voi mi volete proprio eleggere. Io metterò sempre come Deputato in prima linea quelli che crederò essere gl' interessi della Nazione, poscia quelli della nostra Provincia, indi quelli del Collegio. Raccomandando anche per la giustizia e la convenienza, se sarà del caso, degli interessi privati, dirò ai pubblici ufficiali, che se possono farlo senza pregiudizio dei pubblici servigi possono ascoltare, per questi e quei motivi la raccomandazione, che loro si fa a vantaggio del tale o tale altro.

Tali dichiarazioni furono accolte con piena approvazione, ed egli fu eletto a fungere l' alto incarico per due Legislature successive.

Egli agì sempre secondo le dichiarazioni da lui fatte; ma venne il tempo in cui certi interessi locali si volevano da' suoi elettori mettere innanzi a quelli cui egli credeva fossero maggiori interessi della Provincia e della Nazione per cui dovevano prevalere su quelli del Collegio. Gli elettori se ne impermalirono ed il loro Deputato non se ne dolse, perchè sapeva di avere fatto il suo dovere.

Quel fatto, che venne recentemente anche da altri ricordato, restò pure come un' idea educativa non solo per gli elettori scontentati ma anche per altri; e ciò tanto più, che l'ex-deputato continuò a valersi di quella poca autorità che aveva anche a favore del suo ex-Collegio, nell' interesse suo e della Nazione in esso, assicurandosi così la stima anche di quelli che si erano con lui prima doluti della sua condotta.

Ora supponiamo, che tutti i futuri candidati aspettino di essere prenunciati tali dagli elettori medesimi, e tengano loro un discorso simile a quello del nostro amico, invitati che fossero a rappresentarli e si conducessero proprio allo stesso modo di lui, non potrebbe anche ciò servire alla educazione degli elettori politici?

Ecco il problema che noi mettiamo dinanzi ai candidati alla deputazione futura.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 novembre.

Alcuni pretendevano, che sul bilancio dell'Agricoltura, Industria e Commercio si sarebbero invertiti i voti della Maggioranza contro e dell' Opposizione in favore. L'esito però della votazione ha provato, che così non fu. Con 215 voti a favore e 46 contrarii non si può dire di certo che sia stato così. Ad ogni modo il bilancio ebbe una grande maggioranza. Io non credo poi che nessuno abbia ragione di opporsi al Grimaldi, che almeno si occupa a promuovere l' operosità per le varie produzioni. Se altri ha qualcosa di meglio da suggerire, lo faccia. La semplice opposizione paralizza le forze di tutti e si dovrebbe piuttosto contenere, spingere, correggere, se si vuole andare avanti. Così soltanto si può meritare, come in Inghilterra un partito il nome di Opposizione di S. M.

La raccomandazione fatta al Governo di studiare il modo di rendere possibile alle Società cooperative di assumere l' appalto dei lavori, può essere utile. Ho veduto volontieri che in una delle Associazioni per le Casse rurali di prestiti, o piuttosto per la possibilità di avere da una di queste Casse un prestito di garanzia, nel Bellunese, un certo numero di operai prese ad appalto la costruzione di una strada. Ciò dovrebbe adunque influire a far sì, che queste associazioni si moltiplicassero dovunque, per cui si potrebbero più facilmente moltiplicare queste Associazioni cooperative assuntrici di lavori.

Continuano favorevoli alle franche parole del Robilant i giudizii della stampa italiana, e, meno rare eccezioni, anche di quella della Opposizione.

Si sa, che è proprio difficile per i giornali, che si hanno dato la missione di trovare ogni giorno di che dir male del Governo, anche quando fa bene e tutti lo riconoscono, il lasciar passare una lode generale come quella, che tutti fecero all'ultimo discorso di Robilant. Dopo averci pensato su, la *Riforma* p. e. ha trovato che in quel discorso non vi sono altro che *parole, parole e parole*; ma vi mancano *i fatti,* per cui tratta con ironia la buonissima Camera, che mostrò di rimanerne soddisfatta. Quali *fatti* voleva la *Riforma?* Forse che l' Italia intimasse la guerra alla Russia per mantenere il principe Alessandro sul suo trono?

Quello che si sa si è, che il discorso di Robilant, se non in Francia ed in Russia ha soddisfatto nell' Inghilterra, in Austria e nella stessa Germania, dove si capisce, che questa franca adesione alla politica della pace, non escludendo anche un' alleanza per contenere quelli che volessero fare delle conquiste per sè, potrà giovare appunto a mantenere la pace.

La condotta dell' Italia non soltanto ha soddisfatto le accennate potenze per quello che il Robilant ha detto, ma anche perchè essa dimostra, che l' Italia ha finalmente una politica che ha un seguito e che sa andare incontro alle sue conseguenze. Questa condotta dà forza alle altre potenze, che vorrebbero procedere sulla stessa linea, e nel tempo stesso dovrà servir a contenere quelle che spingerebbero fino ad una guerra o per nuove conquiste, o per rivincite che necessariamente scuoterebbero tutta l' Europa.

Ma siccome nessuno può dire fino a qual punto potrebbe spingere la Russia fors' anco un capriccio dell' assoluto Czar, così è da stare vigilanti e pronti per ognicosa e nel tempo stesso da lavorare per accrescere il potere della Patria coll' aumentarne la ricchezza.

DI TUTTO UN PO'

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Cagliari, 28 novembre.

(A. M.) *Terque* e *quaterque* beati voi cui la politica porge largo campo ove mietere; felici voi chè potete incominciare i vostri articoli con titoli pomposi, altisonanti, terribili. L'apertura della Camera ve ne lascia tutto l'adito.

Ma a me che la politica ho mandato a carte quarantotto, a me povero isolato, non è permesso intestare i miei sgorbi col titolo: *La situazione parlamentare*, oppure: *La Camera e i suoi lavori,* od anche: *Interpellanze,* e per finirla: *Il ministero e la Nazione,* e strimpellando la chitarra, toccare le corde che pur confanno alle mie opinioni, e molte volte a quelle di chi.... paga la penna.

Accontentiamoci adunque di quello che si può *ramassare* nell' isola, a titolo di cronaca.

***

Dopo l'ultima mareggiata è qualche scroscio di pioggia intermittente, il tempo s' è fatto splendido. Un sole, più che primaverile vi rallegra; e vi fa domandare, se effettivamente siamo d'inverno. Certo Casti qui non avrebbe potuto cantare:

> . . . come alte e cariche
> Ai monti son le nevi
> Lunghe le notti e rigide,
> I giorni freddi e brevi.

e consigliare alla sua, interminabile lista delle filles delle cene nelle quali

> . . . . la bottiglia in ozio
> No mai restar non deve

E' una fortuna anche questa pei conduttori di campi i quali possono continuare i loro lavori.

***

Il giorno di Santa Catterina dalla colonia genovese qui si celebra solennemente. Da anni, se non da secoli, essi hanno formato una ricca confraternita con usi affatto speciali.

Per esservi iscritto, bisogna essere almeno oriundo della città di Maria Santissima. La santa, anzi meglio il simulacro del martirio della Santa, opera mirabile, in legno, vien portata in processione da confratelli vestiti sfarzosamente con tuniche bianche e coperti da un rocchetto in velluto cremisi tutto ricamato in oro.

Il bello si è, che il ricchissimo stendardo non è seguito che dai soci, nessuna confraternita potendo prender parte alla loro solennità.

Non vi descrivo lo sfarzo, gli apparati della chiesa per non ricredermi d'un vecchio decalogo genovese il cui primo articolo era:

> Primo adorare on dinee
> Secondo dio se on ghee.

***

Vi ricordate del processo per assassinio conosciuto col titolo: Processo di Laconi il quale si chiuse con quattro condanne a morte? Ebbene, dopo tanto tempo, un nuovo giudizio veniva chiamata ad emettere la giuria di Cagliari. La causa ricca d'incidenti, nei quali accusa e difesa mostrarono comprendere la gravità del loro mandato, è ormai agli sgoccioli, avendo già presa la parola i difensori. Nessuno s'aspettava vederla finita così alla spiccia, ricordandosi quanto tempo è durato il primo dibattimento.

Speriamo almeno sulle attenuanti. Vi telegraferò l'esito.

***

Sono fra pandette, e mi fermo fra esse un poco.

Da Siligna si ha che una grave grassazione, con assassinio, venne colà perpetrata sulla persona di un povero fabbro. Lo scopo di lucro non è del tutto escluso, quantunque molti credano che c' entri la vendetta.

Giustizia informi.

Giorni sono le Assise d'Oristano condannavano alla morte certo Salvatore Margia di Seulo dell' apparente età di 40 anni, o giù di lì, imputato di doppio assassinio e furti.

Notate che fu già condannato alla pena capitale in contumacia; questa di oggi dunque non è che la conferma.

Il difensore, avv. Fara, giovane di una eloquenza spiccata, dalla parola facile, commovente, seppe tener alto il nome del defunto padre suo, onore e gloria del foro sardo e del nostro Parlamento.

Mi si assicura, che se l' imparziale, freddo resoconto dell' Ecc. Presidente non avesse richiamati gli animi alla realtà, le attenuanti sarebbero state concesse.

***

Fra tanta corda permettetemi tocchi anch' io la corda umoristica.

Grattate il russo, troverete il cosacco. L' egregio avvocato, malgrado l' esito del processo, può dire d' aver vinto la causa. Infatti, in un passo del forbito ed erudito suo discorso, scappò fuori con questa esclamazione: « No, cittadini giurati, quest' uomo non è tempra da galera ».

I buoni giudici del fatto l' hanno, per compassione, fatto tempra da..... forca.

***

Ho avuto il doloroso dovere di parlare colla povera orfana, signorina Bodini, quella cui il nubifragio di giorni fa rapiva il padre e l' avere, nel barco *Formica.* Essa partiva per Genova, accompagnata dallo zio.

Il vederla in lutto mi fece credere ella sapesse la realtà; ma, sventura, vestiva il bruno per la madre e ignorava il resto.

Ella, suddita austriaca, mi parlò del coraggio di chi certo di morire fece sforzi sovrumani per salvarla, e mi diceva: « Quando vedevo quell' *angelo salvatore,* correre in mio aiuto, non pregavo più per me, pregavo per lui, per la sua famiglia, piangevo, piangevo, finchè per la commozione, per le scosse subite, svenni..... »

Oh, lo dirò sempre, quanta nobiltà di cuore in Italia.

***

Un assistente di medicina, era stato, per commiserazione, messo alla contabilità in un ospedale perchè la sua attività non si poteva altrimenti utilizzare nei servizi chimici.

Alla revisione dei conti furon trovate irregolarità tali che lo dovettero destituire.

— Questo decreto — disse egli con tuono minaccioso — costerà la vita a molte persone.

— Che intendete di dire? — domandò uno — vorreste forse vendicarvi?

— No — rispose — mi dovrò dedicare all' esercizio della medicina.

LA SITUAZIONE

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma 30 novembre:

Informazioni da Vienna segnalano importanti dichiarazioni fatte ieri dall' Imperatore d'Austria in una riunione privata a Buda-Pest. L' Imperatore disse che la situazione estera si è in questi giorni migliorata e che la pace sarà mantenuta.

E alla *Perseveranza* telegrafano da Vienna, 30:

Le notizie da Pietroburgo sono di molto migliorate. Anche il *Giornale tedesco di Pietroburgo*, e persino il *Novoe Wremya*, hanno ora cangiato tono, e quasi quasi approvano i due ultimi discorsi del conte Andrassy pronunziati nel seno delle Delegazioni a Budapest, in particolare rivolti alla Russia. Anche l' Imperatore dichiarò ad un diplomatico sperare fermamente, come l'Imperatore di Germania, che la pace sarà conservata.

L'ESERCITO AUSTRIACO

Secondo il nuovo ordinamento, che ebbe piena esecuzione a partire dal 1° gennaio 1883, il territorio della monarchia Austro-Ungarica è diviso in 15 corpi d' armata, più il comando militare indipendente di Zara che ha una costituzione speciale.

Di questi 15 corpi d' armata, 8 si reclutano nelle provincie cisleitane, 6 in quelle ungheresi ed 1, costituito da elementi misti, è destinato alla Bosnia ed Erzegovina.

L' esercito attivo nel suo complesso consta:

Fanti (162 reggimenti a 4 battaglioni; 1 regg°. tirolesi a 10 batt.; 32 battaglioni cacciatori)
Cavalleria - 42 reggimenti a 6 squadroni
Artiglieria - 13 reggimenti.

Questi ultimi nel loro totale comprendono:
159 batterie pesanti ad 8 pezzi
26 batterie leggiere a 6 pezzi
10 batterie a cavallo a 6 pezzi
cioè 1520 cannoni, tutti a retrocarica di bronzo compresso, e di calibro da millimetri 87 quelli delle batterie pesanti, e di millimetri 75 i rimanenti.

Alla ricerca degli avanzi della spedizione Porro

Scrive l'*Elettrico*: Riceviamo dal nostro *Zulù* — e per quanto ci è dato supporre, da Zeila — una cartolina senza data e senza bollo postale, nella quale il nostro amico ci informa che sta per internarsi col marchese Benzoni, ex-capitano di Savoia-Cavalleria, prendendo la strada di Gildezza, alla ricerca degli avanzi della spedizione Porro.

Per mettere ad effetto il generoso ed audace proposito, i due coraggiosi giovani sembra che abbiano dovuto lottare d' astuzia colle autorità inglesi ed indigene, a cui questa spedizione sembra non vada troppo a fagiolo.

La carovana parte con grandi carichi di grano e con un carico ancora più grande di speranze.

Al nostro *Zulù* e al suo coraggioso compagno i nostri più affettuosi auguri, i nostri più caldi voti pel felice compimento dell' impresa gloriosa.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 1.

Apresi la discussione generale sul bilancio dell' istruzione per il 1886-87.

Martini Ferdinando osserva l' insegnamento in Italia essere sofferente; ma nessun ministro poterví rimediare se il parlamento non gli dia aiuto vigoroso e sollecito, e le condizioni del bilancio non permettano che disponga di maggiori fondi.

Propone un ordine del giorno invitando il governo a presentare un progetto per la modificazione degli articoli 190 e 191 della legge 1859, per sopprimere l' insegnamento del greco e della matematica nelle scuole ginnasiali e e liceali.

Umana sostiene che tali studi, il latino, il greco e la matematica, entro certi limiti, aprono le menti ai giovani.

Simeoni invoca una riforma per restringere i programmi delle scuole secondarie, e per istituire soli esami di passaggio dinanzi a Commissioni governative.

Ferrari Ettore domanda a che punto sieno gli studi per determinare quali monumenti debbono classificarsi fra i nazionali.

De Renzis deplora che Martini non abbia riparato ai danni lamentati quando era segretario. Censura la nomina d'un insegnante a segretario generale, Cavallini loda Carlo Erba della iniziativa accompagnata da un' offerta per l' istituzione di una scuola per gli studi tecnico elettrici nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Parlano in vario senso Borrelli Davide, Turbiglio e Martini.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 30 novembre. La voce d' uno scambio di lettere tra Leone XIII e l' Imperatore d'Austria è una pura invenzione.

— In seguito al parere favorevole della Commissione centrale per le imposte dirette, il ministro delle finanze revocherà definitivamente la tassa sulla tassa.

— Si assicura che la Cassa di Risparmio di Milano abbia concluso un mutuo di sette milioni, occorrenti per l'assestamento definitivo dell'amministrazione dell'Ospedale di Santo Spirito a Roma. Il concorso del Governo, della Provincia e del Comune garantisce l'annualità occorrente per l' estinzione del mutuo in cinquant' anni. Fece ottima impressione questo accordo fra i due Istituti di beneficenza di Milano e di Roma.

— Il Circolo enofilo stabilì di tenere a Roma una fiera enologica nazionale nel prossimo carnevale.

ROMA 1. Sotto la presidenza del colonnello Di Lenna si è radunata oggi la commissione per gli studi per la repressione del contrabbando sulle ferrovie.

Fu stabilito di concedere il libero accesso nelle stazioni agli ispettori superiori delle gabelle, agli ufficiali ed alle guardie di finanza, con la facoltà di esaminare i registri del movimento delle merci.

— È prossima l' apertura del concorso per la nomina degli allievi ispettori ferroviarii.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. La *Gazzetta della Germania del Nord* parla con entusiasmo dell'affermazione della Monarchia in Rumenia e dei rapporti cordiali che esistono tra il Re, il popolo e l'esercito. Essa vede nell' incorporazione del fratello e del nipote del Re nell'esercito rumeno una nuova prova che la Dinastia degli Hohenzollern è inseparata dalle sorti della Rumenia.

BULGARIA. Il principe Alessandro di Battemberg ha risposto a molte notabilità bulgare che gli avevano indirizzato telegrammi di fedeltà, con queste parole:

« Se la Bulgaria reclama ancora sacrificii da me e questi possano esserle veramente utili, non esiterò a prestarmi. Vi felicito intanto per l' attitudine serbata fino all' ultimo momento verso il sig. Kaulbars. »

Almeno così riporta il *Liberalul*.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 dic. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	749.8	747.2	746.1
Umidità relativa	78	76	79
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	N	N	NE
Vento { veloc. chil.	3	4	1
Termom. centig.	3.6	6.2	6.1

Temperatura { massima 6.6; minima 0.0 }
Temperatura minima all'aperto —2.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4 50 pom. del 1 dicembre 1886:

In Europa continua estesissima depressione a Nord, mentre altra secondaria si è formata sul Mediterraneo occidentale: Lapponia mm. 738, Valenzia e Gibilterra mm. 765. In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque, specialmente in Sardegna; pioggia quasi generale moderata sul versante Tirrenico, debole altrove. Venti generalmente deboli; temperatura aumentata. Stamane cielo nuvoloso o coperto, venti freschi sciroccali sul medio e basso Tirreno, greco fresco a Genova: Barometro mm. 758 all'estremo nord, sulla bassa Italia e sulla Sicilia occidentale; mm. 765 a Genova e Civitavecchia, mm. 754 in Corsica e Sardegna. Mare mosso sulla costa Sicula e Tirrenica.

Tempo probabile.

Venti meridionali freschi abbastanza forti sull' Italia inferiore, freschi settentrionali a nord, pioggie generali forti sul versante Tirrenico, neve ai monti, mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Errata-corrige. Negli *Appunti cividalesi*, del nostro giornale di ieri, ove si annunzia la prima accademia del Circolo *Jacopo Tomadini* devesi leggere che sarà: tutta di musica *ecclesiastica* e non *ecclesiastica*.

Un' epistola di..... Ipsilonne!! Da Palmanova, in data 1 dicembre, ci scrivono:

Sono tante e diverse le idee esposte sulle malattie delle uve e sui relativi rimedi, che invogliarono me pure ad entrare su questo, dirò quasi sfruttato, ma ben importante argomento.

È noto come dopo vari anni dalla comparsa della crittogama, detta *crisife delle uve, (crysiphae Tuckerii)* venne provato che, coll' uso dello zolfo in polvere, si combatteva efficacemente questa malattia.

Ci volle però del bello e del buono prima di convincere gli agricoltori di questo fatto, ed anzi, i primi anni, buona parte di essi, seppellivano nei campi lo zolfo che dai proprietari veniva loro somministrato affinchè lo usassero per le solforazioni, e non si persuasero a mettere in pratica questo rimedio che dopo aver veduto qua e là i buoni risultati ottenuti.

Comparsa la peronospora, fra i primi rimedi, vennero indicate le ripetute irrorazioni col latte di calce. Anche questo fu male accolto, inquantochè, oltre a mostrarsi restii nell' applicazione, molti attribuirono allo stesso la causa del progredire di questa malattia.

Nel corrente anno, per le insistenti pioggie nella intera stagione di primavera e parte di quella dell'estate, tutte le malattie delle uve, compresa la peronospora, favorite dall'umidità, presero un largo sviluppo, per modo che, ai primi di agosto, le foglie delle viti, tranne ristrettissime eccezioni, ne erano quasi tutte attaccate e già in parte secche od avvizzite.

Non mi permetto di dare un positivo giudizio se, o meno, il latte di calce sia atto a combattere la peronospora, imperciocchè qui, e nelle campagne appartenenti ai villaggi limitrofi, le irrigazioni, o non si fecero o si fecero male, e quasi generalmente quando la malattia si era già largamente sviluppata. Certo è che, il latte di calce, usato diligentemente in una vigna posta in territorio di S. Maria la Longa, al confine con quello di Palmanova e di proprietà dei fratelli conti Brazzà, diede ottimi risultati.

Di ciò ne va tributata lode ed ai signori stessi, ed al loro distinto agente, signor Angelo Bertocco, il quale ebbi campo più volte di vedere, non solo a presenziare le operazioni, ma anche ad istruire praticamente i suoi dipendenti.

Ritornando in argomento, dirò dunque come questo fatto mi convinse che il latte di calce, se bene applicato ed in giuste proporzioni, è un rimedio efficace; c'è, è vero, la questione della spesa, io credo però, che, facilitando colla pratica l' operazione e perfezionando le pompe irroratrici, si potrà limitarla e di molto.

Taluni, in luogo del latte di calce, suggeriscono l' uso del solfato di rame. Non avendo avuta l' opportunità di esaminare delle viti sottoposte alle irrorazioni di questo, non mi perito ad esporre un giudizio sulla sua efficacia; osservo però che essendo lo stesso, di per sè, un veleno potentissimo e dovendo passare per le mani di inesperte persone, non è da escludersi la possibilità che ne potessero avvenire dei malanni.

Un' altra circostanza, e da non trascurarsi, circa questo rimedio, si è, che niente di positivo è stato deciso, fino a questo momento, se, o meno, il liquido confezionato con uve trattate col medesimo, possa anche arrecare dei danni alla salute, ed è perciò che, io opino essere preferibili a questo, almeno per ora, le irrorazioni col latte di calce.

Del resto, osservandosi che, quanto più la vite presenta una vegetazione rigogliosa, altrettanto si mostra resistente alle malattie in genere, ciò deve persuadere esservi anzitutto la necessità di rinvigorire le stesse, sradicando le vicine erbe cattive con periodiche vangature, e col mezzo di abbondanti concimazioni.

Se debbo confessare il mio convincimento, direi anzi, che le malattie delle viti, sono, per buona parte almeno, l'effetto di una causa, e *buttandola in soldoni*, precisamente l'effetto della loro decadenza, dirò così, fisica, per deficienza di cure e di nutrizione. E se ciò non sarà proprio *zuppa*, sarà per lo meno *pan bagnato!*

Ben veggo che qui mi si potrebbe osservare come, specie per la scarsità del concime, una concimazione veramente razionale non sarebbe nè possibile, nè economica.

Certo che, nelle condizioni attuali, col sistema adamitico col quale sono tenute le concimaie, con gli attuali metodi di confezione del concime e la dispersione, come avviene, delle migliori qualità fertilizzanti, ciò non è attuabile.

Ma chi può negare che, togliendo questi gravi inconvenienti, con gli stessi mezzi che attualmente si può disporre, non si possa confezionare un triplo e più, in quantità, dell'attuale concime ed anche migliore, e di molto, in qualità?

Nessuno può negare che il concime non sia il *vero* liquore Succi per le viti, e sia prima indispensabile curare le piante col rinvigorirle, onde poter facilmente ottenere, anche dalla cura esterna, buoni risultati.

Ci sarebbe molto ancora da dire su questo argomento, ma, essendo la *musica* già lunga, finisco concludendo, che se, non solo per le viti, ma per tutto quanto può riguardare l'agricoltura, si procede a passo di lumaca, buona parte della causa è da attribuirsi agli agricoltori non solo ma anche ai possidenti, anzi, a dir vero, non saprei, nella divisione, se ai primi, od ai secondi spetta un maggior quoziente!

Ipsilon.

Le cartoline postali. Sulla cattiva qualità delle cartoline postali, di cui fu cenno nel nostro giornale, leggiamo nel *Corriere del Mattino* di Milano:

« Le cartoline postali erano prima d' ora fatte d' un cartoncino che se non era il modello della finezza serviva però allo scopo cui fu destinato. Ma da qualche tempo in qua anche quel povero cartoncino venne modificato...... in peggio, e di natura tale da somigliare piuttosto alla carta sciugante.

La conseguenza è che ciò che viene scritto sopra una cartolina non può più essere copiato col copialettere a macchina, con grande desolazione dei commessi di tutti gli uffici, ed anche un po' dei rispettivi principali.

Sarà sperabile che la Direzione Generale delle Poste provveda per un cartoncino migliore, liscio. »

Reclamo. Gli abitanti di Piacchiuso, e quelli del Giardino, nonchè i r. Militi delle Caserme, e gli affaristi che transitano pel Giardino, pregano il Municipio, a far quanto prima stampare una carta topografica, per sapere da qual parte transitare, non trovando più alcun punto, per non immergersi fino alle calcagna. Essendo stata invitata l'onorevole Commissione degli Ingegneri Municipali, non si diedero per intesa, lasciando i contribuenti che si sbrighino come vogliono. Almeno prima della cosidetta livellazione, si poteva camminare, non bene già, ma all' asciutto, saltando da un mucchio all' altro, esercitandosi alla ginnastica. Ma in oggi? Venga la nostra Rappresentanza, e giudichi! Ci vuol tanto poco a gettare della ghiaja!!

Il dott. W. N. Rogers *chirurgo dentista di Londra* si fa un dovere di avvertire la di lui clientela ch' egli si troverà in Udine al I° piano dell'Albergo d' Italia il p. v. **6 e 7 dicembre 1886.**

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 novembre 1886.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L.	48,147.72
Mutui a enti morali	»	512,481.76
» ipotecari a privati	»	1,104,015.84
Prestiti in conto corrente	»	277,772.10
» sopra pegno	»	58,455.90
Cartelle garantite dallo Stato	»	2,014,773.45
Buoni del Tesoro	»	100,000.—
Cartelle del credito fondiario	»	609,712.30
Obbligazioni Città di Roma	»	9,139.—
Depositi in conto corrente	»	34,915.58
Cambiali in portafoglio	»	281,308.87
Mobili, registri e stampe	»	3,187.30
Debitori diversi	»	88,921.64
Depositi a cauzione	»	226,991.30
» a custodia	»	226,191.—
Somma l'Attivo	L.	5,596,013.70
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 39,345.43		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 121,773.78		
Simile liquidati . . » 8,733.10	»	169,852.31
Somma Totale	L.	5,765,866.01

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. capitale	L.	4,714,223.09
Simile per interessi	»	121,773.74
Creditori diversi	»	4,944.47
Patrimonio dell'Istituto	»	252,274.11
Depositanti per dep. a cauzione	»	226,991.30
» » custodia	»	226,191.—
Somma il Passivo	L.	5,546,397.75
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	219,468.26
Somma Totale	L.	5,765,866.01

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libr. (accesi n. 99, depositi n. 420 per L. 297,652.17
Libr. (estinti » 69, rimborsi » 397 » » 222,817.42

Udine, 1 dicembre 1886.

p. Il Direttore
SABBADINI

Banca Popolare Friul. - Udine
con Agenzia in Pordenone
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 30 novembre 1886.
XII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	45,374.05
Effetti scontati	»	1,572,280.93
Anticipazioni contro depositi	»	91,344.50
Valori pubblici	»	1,352,570.81
Debitori diversi senza spec. class.	»	6,070.40
» in Conto Corr. garantito	»	309,821.70
Ditte e Banche corrispondenti	»	68,884.25
Agenzia Conto Corrente	»	33,801.50
Stabile di proprietà della Banca	»	31,000.—
Detto (spese di ristauro d'ammort.)	»	3,312.77
Depositi a cauzione di C. C.	»	473,860.98
id. id. anticipaz.	»	120,323.25
id. id. dei funzion.	»	30,500.—
id. liberi	»	153,840.—
Valore del mobilio	»	1,070.—
Totale Attivo	L.	4,294,676.26
Spese d'ordinaria amministrazione . . . . . . L. 19,386.71		
Tasse Governative » 11,910.81	»	31,297.52
	L.	4,325,973.78

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva » 116,277.85	»	316,277.85
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni . . . . L. 40,807.90		
Depositi a risp. » 858,627.02		
Id. a piccolo risparmio » 66,146.77		
Id. in Conto C. » 1,962,807.97		
Ditte e B. corr. » 186,042.49		
Creditori diversi senza speciale classificazione » 18,478.92		
Azion. Conto dividendi . . . . » 2,030.96		
Assegni a pagare » —.—	»	3,134,942.03
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	594,190.23
Detti a cauzione dei funzionari		30,500.—
Detti liberi	»	153,840.—
Totale Passivo	L.	4,229,750.11
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 81,316 22		
Risconto e saldo utili esercizio precedente . . . . . . » 14,907.45	»	96,223.67
	L.	4,325,973.78

Il Presidente
Ing. Angelo Morelli-Rossi

Il Sindaco *Romano Dorta* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Gl'interessi del consolidato. Il pagamento degli interessi del consolidato comincierà il giorno 16 del mese corrente alle Tesorerie Provinciali.

Sesto Congresso internazionale d'igiene e di demografia a Vienna nel 1887. La Presidenza della Reale Società Italiana d'igiene si fa dovere di ricordare che nel settembre del 1887 si terrà a Vienna il VI congresso internazionale d' Igiene e di Demografia.

I cultori delle discipline igieniche e sanitarie sono pertanto invitati a partecipare numerosi a questo congresso preparando Memorie e Comunicazioni da leggersi in seno del Congresso stesso.

A cura della Presidenza verrà pubblicato in tale occasione un volume che farà seguito a quello edito nel 1885 « Les Institutions Sanitaires en Italie », nel quale saranno riassunti i progressi dell'igiene in Italia dal 1882 al 1887. Farà seguito al detto volume una completa ed ordinata Bibliografia di tutti i libri e lavori pubblicati in Italia dal 1881 al 1887 in materia d'igiene.

Quanti pertanto credono di avere in qualche modo contribuito ai progressi della igiene con opere, con scritti; con invenzioni od altro, sono vivamente pregati di inviarne nota alla Presidenza della Società la quale si farà dovere di tenere debito conto di ogni cosa utile e buona.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di novembre 1886

Alla stagionatura:

Greggie colli	N. 120	K. 12115
Trame »	» 27	» 2400
Totale	N. 147	K. 14515

All' assaggio:

Greggie	N. 181
Lavorate	» 43
Totale	N. 224

Teatro Minerva. L'orribile tempo che imperversò ieri durante tutta la giornata — e oggi continua — distolse molti dal recarsi ad assistere alla *serata d' onore* della bravissima prima attrice, signora *Corinna Codecasa-Senatori*. Il pubblico convenuto però, salutò con molti applausi la seratante al suo primo apparire, applause che si ripeterono durante la rappresentazione e con molta insistenza dopo l'ultimo atto.

Questa sera alle ore 8 ha luogo la replica dell' applaudito dramma me-

dioevale: *Per un bacio di Regina* dell'attore V. Donzelli.

Domani: *Via Crucis*, commedia di V. Donzelli (novità per Udine) e che speriamo sarà accolta col medesimo favore, con cui fu accolto l'altro lavoro del simpatico brillante della compagnia Faleni.

Una nuova industria agricola italiana

Lo zucchero di sorgo.

L'anno scorso chiesi ospitalità al *Corriere* perchè portasse in onore la piccola seminatrice da grano bergamasca, onore dovuto anzitutto al signor Giuseppe Moretti in Brembate Sotto, bergamasco. Oggi chiedo altrettanto ad onorare due nobili potenze individuali che unite producono in Acquafredda (Mantova), il primo, zucchero greggio d'Italia, estratto dal succo di canna dell'ambra primaticcia del Minuesota.

Sono già tre anni dacchè il professore Giulio Monselice riusciva ad indurre i principali componenti del Comizio agrario di Mantova a coltivare e raccogliere una quantità di queste canne di sorgo zuccherino sufficienti a tentare un esperimento pratico di estrazione dello zucchero, di quel benedetto zucchero non liquido, ma bensi *cristallino* che nè la barbabietola, nè qualsiasi altro naturale prodotto volle mai concedere a questa Italia, pur tanto ricca di sole.

Falliva tre anni or sono la lodevole prova del Comizio agrario di Mantova; la canna non diede un percentuale di zucchero cristallizzato, che bastasse ad incoraggiare l'estrazione. Le stazioni chimico-agrarie del Regno confermavano la medesima sentenza negativa nei loro laboratorii scientifici. Il fallimento ricadeva moralmente sul suo ostinato iniziatore Monselice, ed egli se lo porterebbe sulle spalle ancora oggi se accanto a lui, fra i troppo numerosi cooperatori interessati alle prove di Mantova, non si fosse trovato il signor Fortunato Consonno.

Proprietario di vasta tenuta in Acquafredda, e come tale consociato in questo primo disgraziato tentativo, il Consonno non durò fatica ad intravedere che alla canna, non al Monselice si doveva imputare quell'esito negativo.

Egli perciò invitò il Monselice a ripetere la prova nel susseguente 1885, tutto a sue spese sulle sue terre in Acquafredda.

Parecchie diecine di ettari messi a canna zuccherina ed altrettante diecine di mille lire consacrate agli indispensabili meccanismi di estrazione industriale dello zucchero, non spaventarono quest'uomo, abituato a trattare affari di ben altra importanza finanziaria nell'industria serica.

L'unità di direzione, la sufficienza dei mezzi, forse qualche frutto pure ricavato dall'infelice saggio di Mantova, misero il buon Monselice in posizione di offrire già nel 1885 al suo Mecenate industriale tanta quantità di zucchero estratto dalle sue canne, che quest'ultimo, seduto al tavolino con la penna in mano, gli potè dire: « Non è più una prova, è un esercizio industriale agricolo che condurremo nel 1886! »

***

Entriamo ora a vedere.

L'intero processo industriale può essere riassunto nei momenti principali che seguono.

Anzitutto: spremitura energica ed estrazione del succo zuccherino delle canne preventivamente sfogliate e decapitate dalle granelle di semi.

Questa avviene prima mediante maciullazione attraverso a cilindri scanellati, non dissimili da quelli che spezzano i fusti fibrosi alla canapa. I cilindri grondano dall'abbondante succo premuto dalle canne pregne di quest'ultimo.

Ma non basta. Prima che le canne maciullate nei cilindri possano cadere, due lame circolari ne tagliuzzano gli avanzi fibrosi, squarciandone le cellule bianche midollarie. Se quest'ultime tu porti al palato, subito dici: « troppo dolci ancora per abbandonarle perdute! » — Il Monselice infatti le manda direttamente in grandi caldaie, dove passano sotto correnti ripetute d'acqua calda, che ruba il dolce ancora contenuto nella massa. Infine quest'ultima, libera dalle acque sature di zucchero, viene ancora sottoposta a spremitura forzata sotto a potenti torchi. Il solo residuo legnoso, quasi assolutamente esausto, esce dalla fabbrica per fruttare ancora pei campi come concime.

È all'incirca il 50 0[0 del peso delle canne che Monselice così raccoglie, ricco di *tutto* lo zucchero cristallizzabile, diluito però nelle acque di lavatura.

In tale condizione egli lo sottopone al secondo trattamento, quello della disacidificazione mediante opportuna miscela alcalina a base di calce. Lo zucchero riuscirebbe intollerabile, se conservasse l'acidità naturale della canna.

E qui si giunge al terzo posto, quello del riscaldamento in appositi tini scaldati a vapore, ed indi al condensamento del liquido mediante bollitore a cupola pneumatica, simile a quelli che tutti videro in azione alla Esposizione di Milano applicati a condensare il latte. La pompa rarefattrice dell'aria nel bollitore pneumatico ne ruba per evaporazione i nove decimi del peso totale, asportandone così tutta l'acqua e riducendo il liquido denso più del miele delle api.

Così ridotto, il Monselice provò la dolcissima emozione di vedere questo sciroppo nero e concentrato *cristallizzarsi* in buona parte da sè stesso dopo di averlo lasciato riposare entro ampie vasche, opportunamente regolate nel dovuto tepore, mediante canne di vapore.

Ultimo lavoro infine diventa quello di passare questa massa, quando s'è fatta densissima e ricchissima di cristalli zuccherini, nell'apparecchio centrifugo fatto a pareti di rete metallica a guisa degli smelatori degli apicultori. Come in questi attraverso alle reti metalliche esce e viene lanciato il liquido miele, così qui si getta e sprigiona per la rete tutta la *melassa* liquida. E come nella gabbia dello smelatore medesimo rimane trattenuta la cera, qui si ferma e si arrende al prof. Monselice lo zucchero greggio cristallizzato allo stato secco e mercantile, quale il Consonno mette in commercio.

Questo zucchero pesa il 4 0[0 della canna consegnata in fabbrica spoglia da foglie, testa e radici. Nella *melassa* poi, che defluisce dall'apparecchio centrifugo in appositi barili, rimane contenuta ancora tanta materia zuccherina, dolce e sciropposa, come se fosse miele che pure si vende tal quale.

***

E il tornaconto? — Ecco le condizioni che poneva il cav. Consonno siccome essenziali.

Bisogna che il campo a sorgo zuccherino renda, tutto calcolato, più del grano turco. Esso è più resistente al secco che non lo sia questo. Sarà adunque più facile il sorpassare la resa, là dove mancano le acque d'irrigazione e nei terreni misti a ghiaje, che il granoturco disprezza. Quintali 15 di sorgo prodotti alla pertica bastano adunque in un posto, mentre forse nel lodigiano o in Brianza e nella nostra isola del Brembo non ne bastano 30 a superare il ricavo del povero melgone.

Ma il sorgo non dovrebbe soltanto accontentare il suo coltivatore; bisogna che esso trovi colui che lo comperi con vantaggio del primo e di sè stesso. Qui però il cav. Consonno venditore e compratore ad un tempo, dichiara tosto, che egli si accontenta di avere così avvantaggiata la propria agricoltura, anche se l'industria della zuccarificazione cristallina non gli rendesse di più delle spese e dell'ammortamento della macchina. Sarebbe industria tuttavia lucrosissima ove la si potesse esercitare durante tutto l'anno. Ma la canna dell'ambra vuole essere tagliata dalla radice allorquando è matura e *consumata fresca* per la estrazione dello zuccaro inalterato. Il ritardo di pochi giorni ne diminuirebbe e comprometterebbe la resa percentuale.

Non è adunque una vera industria indipendente: è soltanto una industria agricola simile all'allevamento dei bachi, che la foglia gelsi convertono in seta oppure quella della vinificazione dell'uva. Come queste adunque va esercitata soltanto in quel lasso di poche settimane, tutt'al più due mesi, da settembre a novembre, nei quali quasi quotidianamente si tagliano le canne in campagna e si vanno a pesare e trasformare in zucchero e melassa allo stabilimento.

Coll'apparire dei geli l'operazione deve essere finita; le canne non potrebbero sopportarli impunemente.

Il Consonno accredita la propria fattoria in ragione di lire 1.50 al quintale di canna sfogliata e pesata. Incoraggiato dal felice esito del 1885 spinse molti proprietari vicini a produrre e consegnare canne per lui, « consumatore ed industriale. »

Egli conviene per altro con questi un prezzo un po' inferiore al suo proprio, perchè troppo malagevole gli riuscirebbe l'ottenere dai terzi una consegna sempre fresca, sempre matura, quale esige dai suoi dipendenti immediati.

Il Consonno però conclude non essere questa per ora altro che una industria agricola destinata a vendere meglio il prodotto dei campi e non ancora potersi dire, attesa la sua breve periodica durata, una vera industria indipendente.

Se però teniamo conto della giovinezza di questi fatti, della necessità che ci siamo imposti di diffidare in essi di qualsiasi troppo roseo apprezzamento, dei piccoli miglioramenti, che, Monselice e Consonno, vi andranno man mano introducendo, nessuno ci potrà togliere la dolce impressione di avere qui davanti a noi una sorgente perenne e sicura di progresso agricolo per molte zone disgraziate di terra italiana, che oggi non sanno trovare in sè stesse sufficiente risorsa per mantenersi nonchè per progredire.

(Corr. della sera)

TELEGRAMMI

Budapest 30. La delegazione austriaca approvò, in terza lettura, tutte le decisioni prese, constatando l'uniformità delle sue decisioni con quelle della delegazione ungherese.

Kalnoky ringraziò la Delegazione in nome dell'imperatore e del ministero comune.

La delegazione ungherese votò definitivamente i bilanci. Domani si chiuderà.

Londra 1. Lo *Standard* non crede che la Francia agisca prudentemente obbligando l'Europa a occuparsi in questo momento della questione egiziana. Dice che Freycinet esagera il pericolo che fa correre agli interessi francesi l'occupazione provvisoria inglese della vallata del Nilo, poichè l'Italia ha esattamente gli stessi interessi della Francia in queste regioni e non si mostra menomamente inquieta.

Parigi 1. L'Havas ha da Cairo: Nei circoli turchi si dice che esistono indizii d'un accordo completo di vedute fra la Francia e la Turchia riguardo l'Egitto.

Parigi 1. La Camera approvò tutti i capitoli del bilancio della guerra, eccetto due, che furono riservati all'assenso del ministro.

New York 1. Un dispaccio da Buenos Ayres del 29 novembre dice che l'epidemia di Rio Janeiro non è colera ma colerina.

Rimedio a buon prezzo. Pei sofferenti allo stomaco raccomandasi l'uso delle genuine *Polveri Seidlitz di Moll*, le quali a tenue prezzo ottengono i più durevoli risultati di guarigione.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30 novembre

R. I. 1 gennaio 100.13 — R. I. 1 luglio 102.30
Londra 3 m. a v. 25.22 — Francese a vista 100.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.50	a 202.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 1 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	813.25
Londra	25.17 —	Banca T.	—.—
Francese	100.27 —	Credito it. Mob.	1082.25
Az. M.	—.—	Rend. ital.	102.38 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 1 dicembre

Mobiliare	482.50	Lombarde	176.—
Austriache	404.—	Italiane	100.75

LONDRA, 30 novembre

Inglese	102 3[16	Spagnuolo	—.—
Italiano	100 1[2	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 1 dicembre

Rend. Aust. (carta) 84.—; id. Aust. (arg.) 84.80
Id. (oro) 114.70
Londra 125.70; Nap. 9.92 1[2

MILANO, 1 dicembre

Rendita Italiana 101.67 serali 101.62

PARIGI, 1 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 101.55
Marchi 123.90 l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ACIDO FENICO PROFUMATO

Preparato dal farmacista chimico A. Zanetti Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati « microbi » dei quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*, a lire una la bottiglietta.

G. BERNARDO TORTORA
OFFELLIERE
Via Mercerie, 4 - UDINE - 4, Via Mercerie

All'Offelleria del *Leon d'oro di San Marco*, sita in via Mercerie n. 4, per domenica ventura vi saranno i rinomati *Penettoni* ad uso Milano.

Il sottoscritto spera di venire anche quest'anno onorato di copiose commissioni ed assicura qualità squisita e facilitazione ne' prezzi.

Inoltre prega a non confondere la propria Offelleria con la vicina, non essendo di sua appartenenza.

TORTORA BERNARDO.

PASTIGLIE DI CODEINA
PER LA TOSSE
preparazione di
A. ZANETTI — MILANO
Farmacista chimico

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Prezzo lire UNA.

IN PIAZZA
di Castello d'Aviano
D'AFFITTARSI
Casa, bottega, corte ed orto

Per trattative rivolgersi dai proprietari fratelli MORETTI in Udine, o dal sig. PIETRO PAGURA in Aviano.

DONNE ITALIANE

favorite l'industria nazionale e provate il doppio amido imperiale Banfi, unico vero preparato al lucido; il doppio amido al borace, ultima alta novità e la cipria finissima profumata: assoluta specialità dello stabilimento a vapore Achille Banfi di Milano.

Verso rimessa di lire 4 con vaglia postale, l'amministrazione di questo giornale farà tenere a domicilio e per pacco postale 5 grandi scatole dei detti rinomati prodotti ed acquistate in Udine costano sole lire 3.50.

Dentifricio-Vanzetti.

Per la conservazione e bellezza dei denti, si faccia uso della polvere dentifricia del Comm. Vanzetti di Padova e dell'Elixir dentifricio dei R. R. P. P. Benedettini (Gironda).

Deposito in Udine nella Farmacia di **Marco Alessi** diretta dal signor Luigi Sandri.

22 ANNI D'ESPERIENZA 22

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della **22 anni d'esperienza** Fenice preparato dal farmacista **Bosero Augusto** dietro il Duomo, *Udine*.

Encre
di L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

Società Bacologica
MARSURE-ANTIVARI-FRIULI
(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato, bianco-verde, e bianco-giallo.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso *G. B. Madrassi*, Via Gemona n. 34; e *G. Manzini*, Via Cussignacco n. 2 II° piano.

Il Sarto Elegante
Rivista delle Mode per Signori

ESCE IL 1° D'OGNI MESE A MILANO

E' indispensabile a tutte le Sartorie e ai Sarti che lavorano in casa per la varietà e ricchezza dei modelli per l'insegnamento facile e pratico per un taglio svelto e perfetto

PREZZI D'ABBONAMENTO

ANNO L. 18 - SEMESTRE L. 10
(FRANCO nel REGNO)

Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° Ottobre e 1° Aprile — GRATIS - numeri di saggio ai sarti che li domandano LETTERE e VAGLIA diretti al SARTO ELEGANTE Milano Corso Vitt. Em. N. 37

Gli abbonati alla Stagione o al Sarto Elegante aggiungendo L. 2 avranno il ricco Album di 16 grandi tavole di monogrammi colorati, invece di L. 5.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* e si danno numeri di saggio.

OROLOGERIA
DI
LUIGI GROSSI
Mercatovecchio, 13 Udine

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo.

Tutte le specialità e novità: Cronometri, Cronografi, *Contatori di minuti per le corse*, Secondi indipendenti, Remontoirs con calendario, con fasi lunari, con roulette, ecc. — Catene d'oro e d'argento.

Pendole, Regolatori, Cucù, Trombettiere, Sveglie e orologi d'appendere, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Le vendite e le riparazioni vengono garantite per un anno.

Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

IL MIO CONSULENTE LEGALE
Manuale pratico

contenente i codici e tutte le principali leggi speciali e relativi regolamenti

spiegati e comentati

con casi pratici alla portata di tutti *Vade-Mecum* completo per *la propria difesa* avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri.

Consulti e norme legali per qualsiasi affare.

Module e formole.

Contratti, Citazioni, Istanze e Ricorsi alle Autorità Amministrative, Politiche e Militari ecc. ecc.

Leggi, Regolamento e Formolario sul *Notariato* compilato da un concorso di pratici legali.

Un volume di pag. 832 in 8° grande, Milano, C. F. Manini, editore, Via Cerva 38 — 1886.

Si vende in Udine all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire **10.—**.

GLORIA
liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al seltz

rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.

Preparasi dal farmacista *Bosero Augusto*. Deposito alla Birraria dei signori fratelli Lorentz e nei principali caffè della Provincia.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. *W. T. Clarck* (avanti la cura)

Un giornale di Londra, *Tgephysic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la rèclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti, ; ad una primi spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare ».

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck, in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il flacon e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo. 74

Il dott. *W. T. Clarck* (dopo la cura)

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

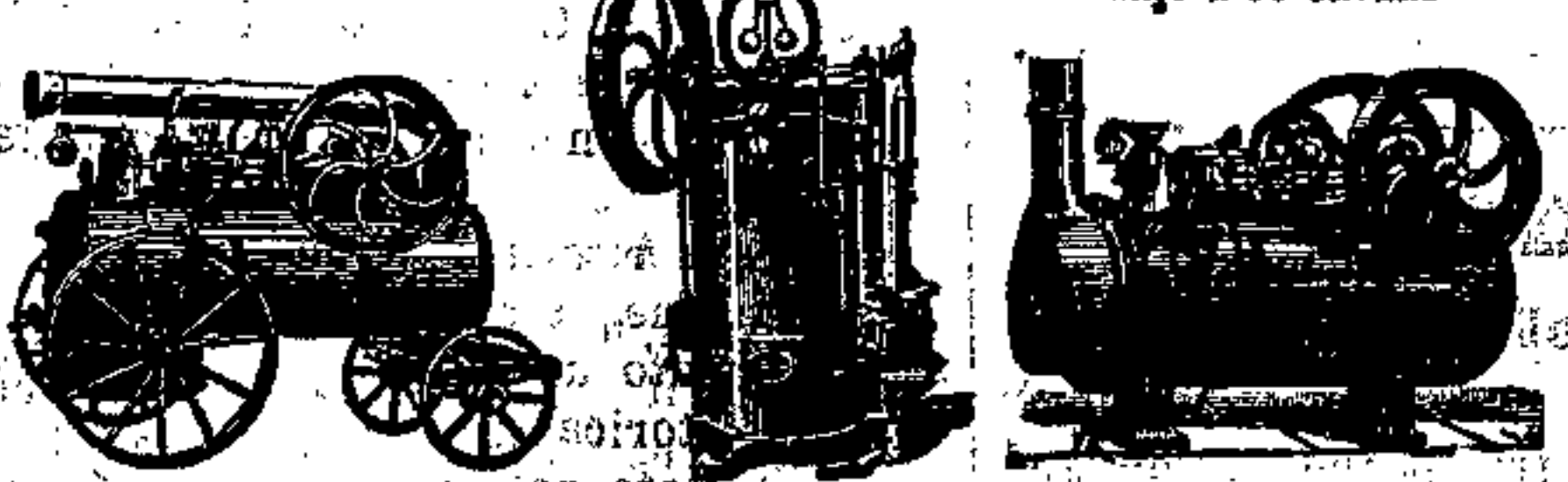
L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è, fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

Esposizione 1878

Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876.

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna. Invio franco di prospetti dettagliati

Ditta J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.

31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già rue du Faub.-Poissonnière. 80

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4 30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9,02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

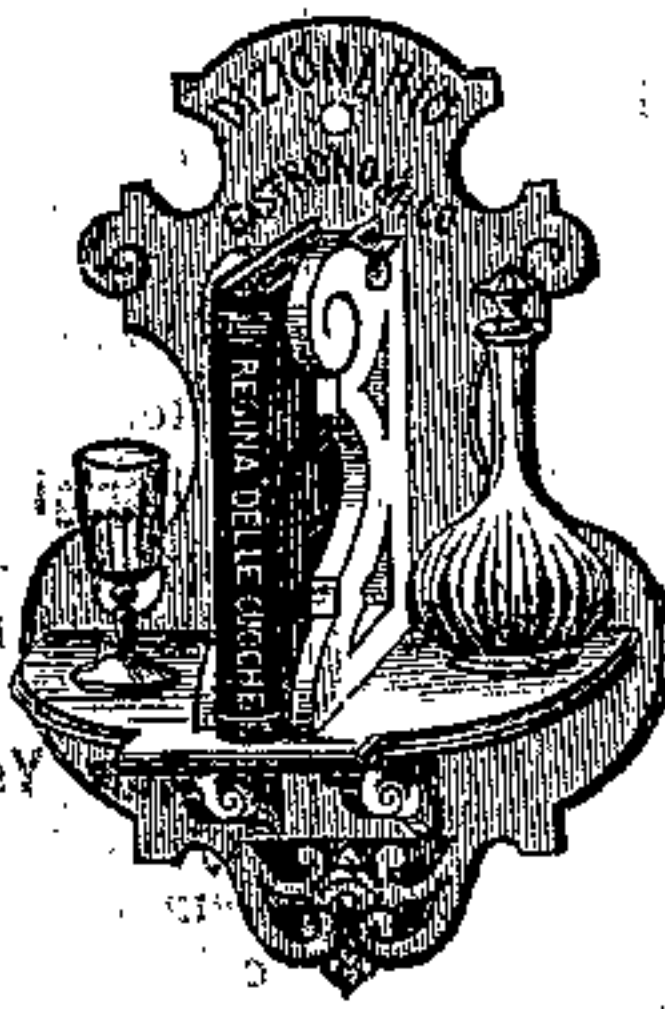
LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del « Giornale di Udine » per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

Abbonamento straordinario di SAGGIO

Col 1.° Dicembre 1886

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

aprirà un abbonamento straordinario per il solo mese di Dicembre con premi gratuiti speciali

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . . L. **1. 50**
Franco di porto nel Regno » **2.**
Unione postale d'Europa . » **3. 35**

Chi prenderà il suddetto abbonamento di Saggio riceverà in **dono:**

1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di Dicembre, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoresco.**
2.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di Dicembre, del giornale settimanale: **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3.° Il **Supplemento illustrato** chè verrà pubblicato nel mese di Dicembre.
4.° Il **Calendario del SECOLO** pel 1887, che verrà pure pubblicato in Dicembre.

E finalmente:

5.° **L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1887**

un volume in-8 grande, di 88 pagine, stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

NUOVA FORNACE DI RUBIGNACCO

(a fuoco continuo)

— IN CIVIDALE —

tiene da alcuni giorni acceso il fuoco ed è quindi in grado di offrire ai signori consumatori i suoi prodotti, i quali tanto per la qualità della terra impiegata nel loro confezionamento, come per la loro perfetta lavoratura e cottura nulla lasciano a desiderare.

Come è generalmente noto le terre argillose dei dintorni di Cividale danno prodotti **semirefrattari**, e quindi da impiegarsi oltrechè nelle costruzioni comuni, altresì in quelle destinate a sopportare l'azione diretta del fuoco (forni, murature di caldaie a vapore ecc. ecc.)

I prezzi sono mitissimi e si accordano speciali facilitazioni per ordinazioni di qualche importanza.

La fornitura si fa tanto a domicilio dei signori Committenti quanto « franco vagone » in qualsiasi stazione ferroviaria della Provincia. 45

Indirizzare domande alla

Fornace di Rubignacco in Cividale

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO**

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5.50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO AUGUSTO in Udine e nei principali caffè.

Chez tous les Parfumeurs, Pharmaciens et Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

PREPARÉE AU BISMUTH

Par **CH.les FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix,

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del " Giornale di Udine „ per lire 3 alla scatola. 25

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le **malattie degli organi sessuali** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale, per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce sulla sterilità dellu donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª edizione inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche e mostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire

VINO ANTICOLERICO

Esperimentato con ottimo successo nelle epidemie di **Napoli 1884** e **Palermo 1885**, fu ritenuto da molti sanitari il miglior preservativo finora conosciuto.

Preparato con vino generoso e vegetali aromatici sapientemente combinati, frutto d'uno studio diligente e coscienzioso, dotato di virtù eminentemente toniche, digestive, corroboranti, ricostituenti, antimiasmatiche ed antisettiche.

E di gusto squisito e giova soprattutto nelle febbri malariche quale succedaneo dei preparati di China, nelle coliche, nelle gastriche intestinali, nausee, indebolimento generale, anemia, clorosi e nelle lunghe convalescenze come il migliore e più pronto ricostituente.

Si vende a lire 2.— la bottiglia dal preparatore G. ORLANDO farmacia di S. M. della Vittoria, Via Nazionale, 245, **Roma** e in tutte le principali farmacie.

Si spedisce franco di porto contro rimessa di lire 2.50.

Per la vendita all'ingrosso rivolgersi esclusivamente a **C. De Bo e C.**, Via Palestro, 3, Roma.

Deposito in Udine alla farmacia di MARCO ALESSI diretta da **Luigi Sandri.** 75

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci